Condizioni di anarchia nello Stato pontificio. Sforzi d' Enrico VIII e di Francesco I per liberare il papa. Contegno di Carlo V. Fuga di Clemente VII a Orvieto.

« **I**L papa », scriveva il Guicciardini addì 21 giugno 1527, « è tenuto non solo con effetti ma con tutte le dimostrazioni da schietto prigioniero; facendosi grandissima difficoltà a lasciarli parlare, a uscire e entrare in Castello; mille stranezze e acerbità in questi pagamenti che non gl'hanno non che altro, lasciato argento tanto che vaglia dieci scudi; ogni dì nuove dimande e esorbitanze, non compiaciuto di una minima cosa circa la persona de' suoi servitori che sono restati prigionieri in Roma ». ¹

La voglia di predare degli imperiali era sconfinata; secondo la relazione d'un agente ferrarese, Bartolomeo Gattinara andò sì oltre da estorcere dal papa, che lo portava al dito, un anello del valore di 150000 ducati, e la firma di un biglietto, che gli prometteva il cardinalato. ² « Gli spagnoli mi hanno rubato sotto i miei occhi persino il mio calice da Messa », raccontò lo stesso Clemente VII a Roberto Boschetti. ³

Clemente non poteva riacquistare la sua libertà che adempiendo sollecitamente alle dure condizioni del trattato, ma appunto sotto questo rispetto sorsero tosto le più gravi difficoltà. Sulle prime gli Spagnoli ebbero soltanto Ostia, chè nelle altre parti dello Stato pontificio non tenevansi in conto alcuno gli ordini del papa prigio-

¹ GUICCIARDINI, *Op. ined.* IX, n. 28. Cfr. SANUTO XLV, 415; GIOVIO, *Descrizione* 18 e una *relazione tedesca del 5 giugno 1527 in *Reichstagsakten* XLIII, f. 23 dell'Archivio civico a Francoforte s. M. Vedi anche LANCIANI I, 243 s.

² Lannoy obbligò il Gattinara a restituire cedola e anello. *Relazione di Lod. Cati al duca di Ferrara del 6 agosto 1527 nell'Archivio di Stato in Modena; cfr. BALAN, *Storia* VI, 132.

³ Vedi la notevole relazione del Boschetti presso BALAN, *Boschetti* II, App. p. 42.